

→ **False cooperative** o persone che si spacciavano da mediatori per regolarizzare gli stranieri
→ **I raggiri** in diverse parti d'Italia. E ora gli extracomunitari chiedono un risarcimento allo Stato

Migliaia di euro per i permessi Centinaia di immigrati truffati

Sono a centinaia. hanno venduto gli ori per pagare il permesso di soggiorno a sedicenti agenzie specializzate in pratiche per immigrati. Una mega truffa. I raggirati ora pensano a una manifestazione di protesta.

MARCO ROVELLI
SCRITTORE

«Sessantacinque anni fa, degli italiani, con il cuore unico e il sorriso in bocca, hanno detto Viva la libertà. Noi oggi dobbiamo mettere il nostro impegno perché questo giorno, in cui valorosi uomini hanno lottato tutti per uno e uno per tutti, non sia dimenticato. Noi africani, quando festeggiamo i nostri antenati, lo facciamo guardando il problema che abbiamo di fronte oggi. E oggi la nostra lotta è questa: guardare l'altro come un uguale». Bamba, rappresentante della comunità senegalese nella terra apuana, sa quel che dice, e lo dice con una eloquenza che cattura e non lascia scampo, e fa pensare che la terra italica avrebbe bisogno di politici come lui. Nell'anniversario della Liberazione di Massa gli immigrati manifestano per chiedere di sanare le truffe commesse ai danni di molti di loro in occasione della regolarizzazione dello scorso anno. L'Italia oggi pare unita da queste truffe: da Verona, dove si sta pensando di organizzare una manife-

stazione il 25 aprile, a Vicenza, a Torino, a Bari. E c'era anche il rappresentante dei senegalesi di Bari, alla manifestazione massese: «Ho contato 515 persone truffate, che hanno pagato dai tremila ai seimila euro per essere messi in regola e non hanno visto niente». Soldi versati a cooperative come a privati, spariti nel nulla. Un immigrato spesso non conosce la lingua, né la legge, sente che c'è la possibilità di essere messo in regola, si fida, e si affida. È questione di vita, per lui. Una legislazione asimmetrica come quella italiana, che pone l'immigrato in una costante condizione di minorità, e in una posizione di totale dipendenza dal datore di lavoro, produce quasi naturalmente questi casi. Dicono che sono clandestini, e in quanto clandestini li criminalizzano: ma poi, loro di-

**La manifestazione
I raggirati pensano a
una manifestazione di
protesta il 25 aprile**

mostrano che desiderano con tutte le proprie forze non esserlo, clandestini, e glielo si impedisce. La sanatoria per colf e badanti ha portato nelle casse dello Stato 154 milioni di euro, ma per gli immigrati non c'è stata alcuna tutela. Nella zona apuana le vittime di truffe sono stati circa trecento, molti da una cooperativa che

da tempo lavorava facendo pratiche per gli immigrati. «Hanno avuto una perquisizione, ma per il resto non sappiamo se c'è stato un fermo giudiziario», dice Bamba. Uno dei truffati da questa cooperativa è Abdelali, marocchino di Casablanca, in Italia dal 2005 «per aiutare la famiglia», come mi dice, «mio padre è morto e

io mando i soldi al paese a mia moglie e a mia madre per le medicine, che è malata».

CHI HA VENDUTO TUTTO

Per avere i 4500 euro che gli sono stati chiesti, sua moglie al paese ha venduto tutti i monili d'oro che aveva. Adesso il ragazzo marocchino che era stato tramite con la cooperativa è sparito, e alla cooperativa si limitano a dire di aspettare, e parlano di generici problemi telematici.

Una trentina di persone, poi, sono state truffate da una coppia formata da un senegalese e un italiano: avevano detto che avrebbero fatto la richiesta per la regolarizzazione, facendosi pagare dai duemila ai quattromila euro, promettendo l'assunzione come colf. Nei confronti del senegalese è stata sporta denuncia anche in Senegal - dove è stato arrestato. Adesso toccherebbe all'Italia fare la sua parte. «Se si verifica che c'è stata una truffa, le istituzioni - ed è questo che chiediamo al prefetto, e al governo - dovrebbero provvedere anche a far avere ai truffati un permesso di soggiorno per motivi giudiziari». Già in passato, del resto, si sono trovate soluzioni in caso di truffe, mostrando che la possibilità c'è laddove vi sia la volontà politica di farlo; una circolare del 20 Agosto 2007 stabiliva la possibilità di ottenere un permesso temporaneo in caso di sopravvenuta indisponibilità del datore di lavoro, e tale ipotesi si è praticata a Verona e in altre città. Al tavolo istituzionale, in settimana, si dovrebbe parlare di questo. ♦

IL CASO

**Due minorenni
morti in 48 ore
È allarme minicar**

Due incidenti a bordo di minicar sono costati la vita a due minorenni in sole 48 ore a Roma. Prima Jacopo Fanfani di 17 anni, poi Federica Lupi di 15 che mentre stava andando a scuola si è scontrata frontalmente con un pullman nel quartiere residenziale dell'Olgiate. Un bilancio altissimo per un fenomeno in aumento nella capitale soprattutto tra i giovanissimi: avere la minicar è ormai uno status symbol e fa felici pure mamma e papà perché se la cilindrata è quella di un motorino, la forma è quella di un'auto, seppure più piccola. Solo a Roma ne circolano quasi 5.000, un numero di gran lunga superiore a quello delle altre città italiane: dal 2006 ad oggi, in Italia, ne sono state immatricolate 26.417. Di conseguenza, anche gli incidenti che le coinvolgono sono più numerosi che nelle altre città.

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.unita.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE



0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento
su iPhone gratis*.

POSTALE



0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento
online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA



0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento
online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

MODALITÀ DI PAGAMENTO: Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it.